



Diocesi di Frosinone - Veroli  
Ferentino  
Viale Volsi, 105  
(già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
tel. 0775.290973  
fax 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.it](mailto:avvenire@diocesifrosinone.it)  
sito internet: [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it)  
Facebook: [diocesifrosinone](https://www.facebook.com/diocesifrosinone)  
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

## Domande per insegnare religione

Anche martedì prossimo sarà possibile presentare le domande per nuovi inserimenti e aggiornamenti delle graduatorie diocesane per l'insegnamento della religione cattolica. L'ufficio - presso la Curia vescovile di Frosinone - sarà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30. Le graduatorie provvisorie saranno pubblicate martedì 10 luglio. Dal 10 al 12 luglio si raccoglieranno eventuali osservazioni.



Da sinistra don Simone Cestra e don Carlo De Dominicis

## la cerimonia. L'ordinazione di Simone Cestra e Carlo De Dominicis all'abbazia di Casamari

# Due nuovi sacerdoti



Durante il canto delle Litanie gli ordinandi si prostrano a terra

Zaccaria, il padre del Battista, ha accettato questo distacco scrivendo che il nome del figlio sarebbe stato Giovanni: riconferma a parlare, esce dal mutismo, conseguenza della sua incredulità davanti alla Parola di Dio. Cari Simone e Carlo, questo distacco non significa ovviamente mancanza di rispetto e tanto meno di amore per i vostri cari - anzi, dovete amarli di più - quanto piuttosto che oggi voi appartenete a un altro, che vi ha scelti e amati fin dal grembo di vostra madre. Allora siete servi della Parola di Dio e dell'altare, ma anche siete servi dei poveri. Giovanni Battista fu una "voce" nel deserto del mondo, tra le ingiustizie e le violenze. Con umiltà, ma anche con audacia, egli fu voce di giustizia contro le ingiustizie. Egli fu chiamato a preparare la strada al Signore. Anche voi imparate a preparare la strada al Signore perché tutti lo possano incontrare. In ogni donna e in ogni uomo è nascosto, infatti, il desiderio di Dio. Siate perciò uomini di preghiera e della Bibbia, perché quel Dio che è in voi possa farsi presente nella vita di coloro che incontrerete. Siate "voce" di speranza nel tempo dell'impossibile e del vittimismo, della facile quanto inutile gabbia del lamento, che impedisce il cambiamento di se stessi e della società. Siate luce per chi vive nel buio della rabbia e del pessimismo. Siate segno efficace della grazia e del perdono di Dio, quando condurrete i piccoli e i grandi ai sacramenti dell'iniziazione cristiana e al sacramento della riconciliazione. Non cercate di imporre voi stessi, ma con umiltà siate pazienti nell'amore e nella bontà, senza mai rinunciare a "rendere ragione della speranza che è in voi". Siate audaci nell'annuncio

del Vangelo, perché tutti possano gustare la felicità dell'amicizia di Gesù. Infine, siate al servizio dei deboli e dei poveri, perché solo attraverso di loro noi godremo la gioia del Regno dei cieli, come ci ha detto con chiarezza Gesù, che si è identificato con i piccoli e i poveri. L'Eucaristia che vi confermerà non sia mai il palcoscenico del vostro protagonismo, quanto la tavola del pane di vita eterna e della fratellanza universale, che tutti accoglie attorno all'unico Signore e Maestro della nostra vita. Amate le comunità con cui avete condiviso e dividerete il vostro ministero, dalle parrocchie del tuo ministero, caro Simone, fino alla Comunità di Nuovi Orizzonti che ha accompagnato in questi anni, caro Carlo. Amate la nostra Chiesa diocesana, di cui siete figli, e vivete da fratelli umili in questo presbiterio.

\* vescovo

## pastorale giovanile

### L'esempio di Chiara Badano, una testimonianza di fede

«Sii felice perché io lo sono: a partire da questa frase della beata Chiara "Luce" Badano si è svolto l'incontro-testimonianza organizzato dalla Pastorale giovanile diocesana sabato 23 giugno scorso. Una frase detta da Chiara, poco prima di salire in cielo, a sua madre Maria Teresa intervenuta all'incontro insieme a Chiara e Franz Coriasco, amici d'infanzia della ragazza. Durante l'incontro Maria Teresa e i due amici hanno saputo trasmettere alle tante persone presenti, soprattutto giovani, le gioie e le sofferenze ma in special modo la fede della ragazza. Una fede che, come molti ragazzi di oggi è stata scoperta un po' alla volta, anche grazie alla spinta dell'amica Chiara che l'ha portata a conoscere Chiara Lubich. Durante gli incontri, racconta Chiara, Chiara ha iniziato ad allacciare un rapporto padre-figlia impossibile da sciogliere. Neanche la malattia, scoperta poco prima di compiere 18 anni, le ha scalfito la fiducia in quel Padre amoroso di cui non riusciamo a capire i piani che ha per ciascuno di noi. Chiara, ricorda la madre, ha impiegato 25 minuti ad accettare il volere di Dio e a dire il suo "sì" al Padre. Dal suo letto di ospedale aveva chiesto al suo parroco di ricevere Gesù Eucaristia tutti i giorni a riprova che il legame non si era minimamente logorato. «Era una ragazza che aveva una dote speciale - aggiunge Franz - quella di saperli ascoltare. Con Chiara le cose normali diventavano straordinarie e le cose straordinarie di una normalità unica». Chiara aveva un rapporto speciale con i giovani: era convinta che loro avrebbero cambiato in meglio il futuro. Quei giovani che oggi hanno ricevuto una straordinaria manifestazione di fede».

Andrea Pesilici



L'incontro nella chiesa del Santissimo Cuore di Gesù a Frosinone

**Il vescovo Spreafico: «Il mondo ha bisogno di uomini che irradiano la luce dell'amore di Dio, perché tutti siano attratti da lui»**

di AMBROGIO SPREAFICO \*

In questo antico luogo di preghiera e di vita fraterna siamo oggi convocati dal Signore per conferire il presbiterato a due giovani, Carlo e Simone. Ringraziamo il Signore perché non ci fa mancare operai per la missione della Chiesa nel mondo in questo tempo difficile di grandi egoismi e paure. Due giovani hanno risposto alla chiamata del Signore di mettersi al servizio al suo servizio come sacerdoti, dopo aver terminato la loro formazione, l'uno nella casa di formazione della comunità "Nuovi Orizzonti", l'altro nel Pontificio Collegio Leoniano di Anagni.

La Parola di Dio che abbiamo ascoltato nella festa di Giovanni Battista ci aiuta a comprendere meglio il senso di quanto stiamo compiendo. In un tempo di sofferenza quale fu l'esilio a Babilonia per il popolo di Israele Dio suscita un uomo perché sia suo servo tra i popoli. Per due volte si dice che questa scelta è avvenuta fin dal seno materno: «Il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fin dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome». Quanto amore riserva il Signore a ciascuno di noi, amore che oggi si rivela in particolare a voi, Carlo e Simone. Egli ci ama da sempre. Cari amici, siamo consapevoli della grandezza di questo amore? Non siamo stati noi a scegliere lui. Non siamo neppure scelti per le nostre qualità né per i nostri meriti o per la nostra

bontà.

Quante volte nella vita di ogni giorno mettiamo davanti agli altri noi stessi, il nostro operato, le nostre vere o presunte capacità, per essere rivisti o riconosciuti dagli altri e dimentichiamo che noi tutti siamo qui perché il Signore ci ha scelti e amati. E' solo da questa consapevolezza che sapremo essere servi e non padroni, umili e non prepotenti, capaci di ascoltare e non sordi al bisogno del prossimo, amici e fratelli invece di rivali o

nemici. Oggi voi anzitutto, ma anche noi tutti, siamo richiamati a una semplice verità della vita cristiana: siamo costituiti servi del Signore per essere luce delle nazioni e annunciare la gioia del Vangelo a tutti, perché il mondo si salvi. Giovanni Battista esprime in modo eloquente la dimensione di chi è chiamato da Dio al suo servizio. La narrazione della sua nascita comincia con un distacco: il nome che gli viene dato non c'entra nulla con la sua parentela, cosa non da poco in quella società, dove il nome di ognuno indicava sempre la famiglia di origine. Essere servi del Signore implica perciò un distacco, una separazione da ciò che rappresenta la nostra origine, la nostra storia, la nostra cultura. E' significativo che solo dopo che

## inclusione sociale

## In campo senza barriere

Si è disputata lo scorso fine settimana la finale del campionato di calcio a cinque "In Campo Senza Barriere" per l'inclusione sociale, che ha avuto la durata di dieci partite. Al terzo posto, dopo un pareggio durato anche dopo i calci di rigore, si classificano ex aequo le squadre di Ferentino "Esperimento" e quella di Frosinone "Uguagli Sportivamente". La finale per il primo posto si è decisa ai calci di rigore. Ma dopo i primi rigori tirati e con il risultato ancora in parità, l'arbitro ha deciso che il pareggio era il risultato giusto. Quindi ex aequo al primo posto tra la "Casa Dell'Amicizia" di Ceccano e "Sportivamente Uguagli" di Frosinone. Uno splendido Campionato dove i protagonisti sono stati tutti i ragazzi che con grande voglia si sono cimentati con vero *fairplay* in partite davvero avvincenti. I ringraziamenti vanno, oltre che agli atleti, anche a coloro che hanno supportato questa avventura, a partire dal Frosinone Calcio e da Aics Frosinone. Il responsabile del progetto "Frosinone Experience Solidale", Giuseppe Capozzoli con il presidente Filippo Tiberia ed il vice presidente Attilio Pirandello di Aics Frosinone hanno premiato le squadre ed i ragazzi tutti. Un ringraziamento anche: agli arbitri, Valerio Schiavi e Lino Marini, per la serietà con cui hanno arbitrato tutte le partite del campionato; ad Alessandro Riodoro e Marco di "Eurosport Frosinone" per la struttura sportiva.



I partecipanti

## Tenere viva la memoria del passato

**Ceccano ha celebrato san Giovanni Battista con la Messa presieduta da monsignor Di Stefano**

Nel pomeriggio di sabato 23 giugno scorso si è tenuta a Ceccano una solenne celebrazione, in occasione della vigilia della festa patronale di San Giovanni Battista. Come da tradizione, infatti, la Messa principale e la processione si svolgono il giorno prima della festa

liturgica. Mentre nei giorni precedenti, le varie comunità parrocchiali si alternano, di sera in sera, nella animazione liturgica della Messa vespertina, di volta in volta celebrata dai vari sacerdoti della città. Sabato scorso, dopo l'accoglienza di monsignor Nino Di Stefano, vicario generale della diocesi, in piazza Municipio, il corteo con le autorità religiose, civili e militari, ha raggiunto la

vicina Collegiata dedicata al santo patrono, a cui l'amministrazione comunale, per mano del sindaco Roberto Caligiore, ha reso un omaggio floreale. Poi si è svolta la Messa, concelebrata dal parroco don Paolo Della Peruta e dagli altri sacerdoti della città fabraterna, alla quale hanno partecipato numerosi fedeli, accorsi nella collegiata che porta il nome di colui che fu il precursore di Cristo, profeta umile che segnò il passaggio dal tempo dell'attesa a quello della realizzazione in Cristo.

Nell'omelia, monsignor Di Stefano ha sottolineato l'antico legame che lega la comunità ceccanese al suo patrono, anche richiamando le date di alcuni documenti storici, conservati a Fossanova, che lo attestano. Celebrare la festa di San Giovanni Battista, quindi, per Ceccano non rappresenta soltanto una ricorrenza religiosa, ma anche un modo per fare memoria del passato e tenere viva oggi, e domani, la devozione verso il patrono. Al termine della Messa, la



Il vicario Di Stefano

statua che rappresenta la figura di san Giovanni il Battista è stata portata in processione per le strade del centro storico ceccanese, accompagnata dalla banda musicale cittadina, con la partecipazione delle locali autorità civili e militari. (And.Pes.)



## L'agenda

## DALL'8 AL 27 AGOSTO

E' prevista la chiusura estiva degli uffici di Curia

## GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE

Incontro mensile del clero

Incontro di formazione promosso dall'Ufficio Catechistico (alle 20.30 presso l' auditorium diocesano di Frosinone)

## VENERDÌ 14 SETTEMBRE

Incontro di formazione promosso dall'Ufficio Catechistico (alle 20.30 presso la parrocchia San Paolo apostolo di Frosinone)

## SABATO 22 E DOMENICA 23 SETTEMBRE

Assemblea ecclesiale diocesana presso l'abbazia di Casamari (Veroli)

## DOMENICA 30 SETTEMBRE

Si celebra la Domenica della Parola (in tutte le comunità)

A Supino, si svolgerà il Cammino Diocesano delle Confraternite (al mattino)